

Trasporti

Le tematiche relative alle infrastrutture di trasporto rivestono un ruolo chiave per le ricadute sul sistema economico, sulla qualità della vita delle persone e sull'impatto ambientale. Inoltre, in questo campo, la dimensione territoriale è particolarmente rilevante, sia sotto il profilo dell'analisi, sia sotto quello delle policy a tutti i livelli: regionale, nazionale ed europeo.

Gli indicatori presentati in questa sezione sono relativi a più aspetti: il trasporto merci su ferrovia ; il trasporto merci su strada; il numero di veicoli circolanti per km di rete stradale; la sicurezza stradale.

▶▶ In Italia nel 2005 le merci trasportate su ferrovia ammontano a poco più di 42 milioni di tonnellate (in partenza) e 57 milioni (in arrivo). Il nostro Paese, con il 4,9 per cento, presenta una crescita positiva ma molto contenuta del ricorso a questa modalità di trasporto delle merci, ben al di sotto degli indici comunitari.

▶▶ Per contro, in Italia, nel 2005, i trasporti di merci su strada hanno sviluppato un traffico di 212 miliardi di tonnellate-km. Anche la crescita del trasporto merci su strada è stata in Italia piuttosto contenuta, e inferiore alla media europea.

▶▶ Nel nostro Paese, nel periodo 1994-1999, la rete viaria è cresciuta dell'1 per cento mentre il parco vetture è cresciuto dell'8 per cento. L'indice di pressione degli autoveicoli circolanti si attesta su valori elevati (42,5 vetture per chilometro di rete stradale) risultando inferiore solo a Spagna, Slovacchia, Regno Unito e Austria.

▶▶ In Italia, nel 2006, quasi 100 persone per milione di abitanti sono morte per incidente stradale. Ogni giorno si verificano in media 652 incidenti stradali, che provocano la morte di 16 persone e il ferimento di altre 912. Nel periodo 2000-2006, si registra un decremento del 7,2 per cento per quanto riguarda il numero di incidenti, del 7,5 per cento per i feriti e del 19,7 per cento per quanto riguarda i morti.

In crescita il trasporto merci su rotaia, ma meno che nel resto dell'Unione

UNO SGUARDO D'INSIEME

Il miglioramento dei trasporti ferroviari, nell'intento di incoraggiare una riduzione del traffico stradale e aereo, è uno degli obiettivi che la Commissione europea si è posta nel Libro bianco «La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte». La proposta della Commissione concentra l'intervento su: apertura al mercato per le imprese titolari di una licenza e dei certificati di sicurezza necessari per operare; certificazione dell'affidabilità e qualità nel trasporto merci; incremento della tutela dei passeggeri. Il raggiungimento di tali obiettivi consentirebbe di far guadagnare terreno ai trasporti ferroviari attenuando la congestione delle strade e dei cieli.

In Italia nel 2005 le merci trasportate su ferrovia ammontano a poco più di 42 milioni di tonnellate per le merci in partenza e 57 milioni di tonnellate per quelle in arrivo.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Il trasporto di merci su ferrovia si esprime in termini di tonnellate oppure di tonnellate-km. Questa ultima unità, di seguito utilizzata, indica la quantità di merci transitate su rotaia in termini di chilometri percorsi da ciascuna tonnellata di merce.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Nel 2005 il trasporto di merci su ferrovia, a livello di Ue15 supera il valore di 260 miliardi di tonnellate-km contro quasi 400 miliardi di tonnellate-km dell'Europa allargata. Poco meno del 50 per cento delle merci risulta trasportato in tre paesi: Germania, Polonia e Francia. Nel complesso dei paesi esaminati dell'Ue15 il trasporto di merci su ferrovia ha registrato un incremento nell'intervallo 1995-2005 del 19,2 per cento, mentre considerando i paesi Ue25 l'incremento è stato del 9,8 per cento. Le variazioni più consistenti si registrano in Estonia (176,7 per cento), Grecia (109,5), Lettonia (102,7), seguite da Regno Unito (80,6), Lituania (73), Paesi Bassi (62,1) e Austria (37,3). L'Irlanda, con quote di merci trasportate tra le più basse d'Europa, è anche il paese che ha mostrato la maggiore flessione (-49,7 per cento), insieme a molti paesi di nuovo ingresso (Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Polonia), che registrano consistenti variazioni negative (pari o superiori al 25 per cento). L'Italia (4,9 per cento) presenta una crescita positiva molto contenuta, ben al di sotto dei valori comunitari.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

La rilevazione sul trasporto ferroviario dell'Istat è finalizzata ad adeguare la disponibilità di informazione statistica su tale attività in base alle specifiche fissate nel regolamento n. 91/2003 del Parlamento e del Consiglio europeo. Il campo di osservazione è costituito da tutte le imprese di trasporto ferroviario operanti in Italia (gruppo 60.10.0 della classificazione delle attività economiche Ateco 2002). Si rileva anche la composizione delle merci trasportate dalle grandi imprese, consideran-

do il trasporto nazionale e quello internazionale in partenza da e in arrivo in Italia. Per le tipologie di trasporto considerate, nel 2005 l'ammontare nazionale complessivo delle merci trasportate su rotaia è di circa 42 milioni di tonnellate in partenza e di circa 57 milioni di tonnellate in arrivo. A livello regionale, l'indice mostra come il 68 per cento del trasportato in partenza e il 70 di quello in arrivo si concentri in cinque regioni delle ripartizioni settentrionali: in ordine Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Liguria, tutte interessate dalla direttrice ferroviaria transpadana Torino-Venezia, compresa la tratta Milano-Genova che connette lo scalo portuale ligure. Tutte le altre regioni presentano percentuali inferiori al 6 per cento per le merci in partenza e al 7 per quelle in arrivo.

Trasporto ferroviario di merci delle principali imprese ferroviarie dell'Unione europea – Anni 1995 e 2005 (in milioni di tonnellate-km) (a)

PAESI	1995	2005	Variazione 2005/1995
Austria	13.084	18.957	44,9
Belgio	7.304	8.130	11,3
Bulgaria	8.595	5.212	-39,4
Cipro
Danimarca	1.985	1.988	-0,9
Estonia	3.845	10.639	176,7
Finlandia	9.600	9.706	1,1
Francia	48.137	40.701	-15,4
Germania	69.490	95.421	37,3
Gran Bretagna	12.537	22.638	80,6
Grecia	292	613	109,9
Irlanda	602	303	-49,7
Italia	21.690	22.761	4,9
Lettonia	9.760	19.779	102,7
Lituania	7.200	12.457	73,0
Lussemburgo	529	392	-25,9
Malta
Paesi Bassi	3.100	5.025	62,1
Polonia	68.200	49.972	-26,7
Portogallo	2.019	2.422	20,0
Repubblica Ceca	22.623	14.823	-34,5
Romania	24.254	17.022	-29,8
Slovacchia	13.800	9.463	-31,4
Slovenia	3.076	3.245	5,5
Spagna	10.419	11.635	11,7
Svezia	19.391	21.783	12,3
Ungheria	8.400	9.090	8,2
Ue15	220.179	262.455	19,2
Ue25	357.083	391.923	9,8

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Database New Cronos (a) Cipro e Malta dati statisticamente non significativi.

Fonti

- Eurostat, Database New Cronos

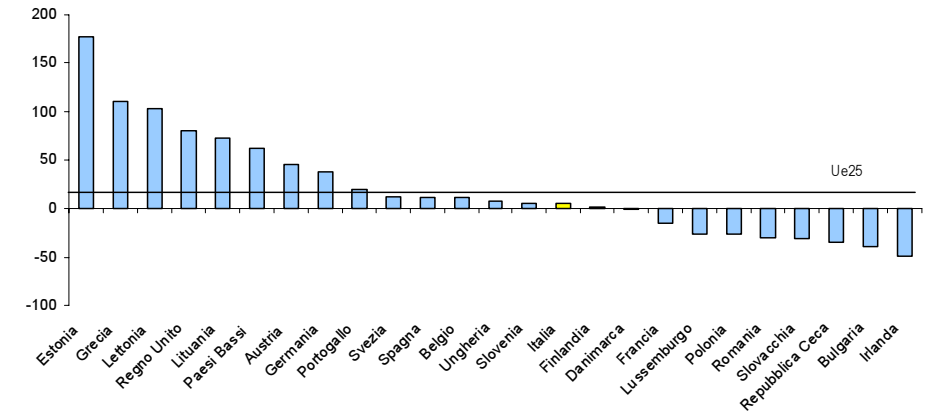
Altre informazioni

- Istat, Statistiche dei trasporti, 2005

Siti internet

- <http://epp.eurostat.ec.europa.eu>
- <http://www.istat.it>

Trasporto ferroviario di merci (in milioni di tonnellate-km) delle principali imprese ferroviarie dell'Ue (a) – Anni 1995 e 2005 (variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Database New Cronos (a) Cipro e Malta dati statisticamente non significativi.

Merci ferroviarie trasportate dalle grandi imprese in partenza e in arrivo dalle/alle regioni per destinazione/origine (a) – Anno 2005 (valori assoluti in tonnellate)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Partenze			Composizione % sul totale nazionale	Arrivi			Composizione % sul totale nazionale
	Italia	Estero	Totale		Italia	Estero	Totale	
Piemonte	1.662.711	4.216.250	5.878.961	13,9	4.281.905	7.472.533	11.754.438	20,5
Valle d'Aosta/Valle d'Aoste	-	-	-	-	5.610	-	5.610	0,0
Lombardia	4.333.449	1.865.171	6.198.620	14,6	5.320.899	5.413.443	10.734.342	18,7
Liguria	4.703.379	78.644	4.782.023	11,3	4.240.919	57.822	4.298.741	7,5
Trentino-Alto Adige	449.424	776.499	1.225.923	2,9	78.439	1.212.849	1.291.288	2,2
Bolzano/Bozen	7.810	1.693	9.503	0,0	18.449	160.257	178.706	0,3
Trento	441.614	774.806	1.216.420	2,9	59.990	1.052.592	1.112.582	1,9
Veneto	3.429.637	1.783.883	5.213.520	12,3	1.999.616	4.592.026	6.591.642	11,5
Friuli-Venezia Giulia	852.030	1.014.307	1.866.337	4,4	545.082	3.488.903	4.033.985	7,0
Emilia-Romagna	6.266.122	744.230	7.010.352	16,5	5.009.408	2.076.454	7.085.862	12,3
Toscana	1.908.755	214.181	2.122.936	5,0	1.796.891	416.608	2.203.499	3,8
Umbria	1.066.672	3.975	1.070.647	2,5	1.115.684	0	1.115.684	1,9
Marche	647.812	61.392	709.204	1,7	330.599	141.603	472.202	0,8
Lazio	947.921	91.135	1.039.056	2,4	1.485.794	406.034	1.891.828	3,3
Abruzzo	146.208	162.537	308.745	0,7	207.500	196.060	403.560	0,7
Molise	102.518	19.645	122.163	0,3	944	7.160	8.104	0,0
Campania	629.778	132.205	761.983	1,8	1.044.118	322.820	1.366.938	2,4
Puglia	2.006.474	25.328	2.031.802	4,8	1.288.428	155.092	1.443.520	2,5
Basilicata	74.894	28.556	103.450	0,2	112.931	23.193	136.124	0,2
Calabria	295.672	2.173	297.845	0,7	464.135	64.586	528.721	0,9
Sicilia	1.271.430	17.736	1.289.166	3,0	1.677.030	142.373	1.819.403	3,2
Sardegna	387.977	1.819	389.796	0,9	186.931	40.530	227.461	0,4
Nord-ovest	10.699.539	6.160.065	16.859.604	39,7	13.849.333	12.943.798	26.793.131	46,7
Nord-est	10.997.213	4.318.919	15.316.132	36,1	7.632.545	11.370.232	19.002.777	33,1
Centro	4.571.160	370.683	4.941.843	11,6	4.718.968	964.245	5.683.213	9,9
Centro-nord	26.267.912	10.849.667	37.117.579	87,5	26.200.846	25.278.275	51.479.121	89,7
Mezzogiorno	4.914.951	389.999	5.304.950	12,5	4.982.017	951.814	5.933.831	10,3
Italia	31.182.863	11.239.666	42.422.529	100	31.182.863	26.230.089	57.412.952	100,0

Fonte: Istat, Rilevazione del trasporto ferroviario

(a) I dati regionali sono rilevati ogni cinque anni secondo quanto previsto dal Regolamento Ce 91/2003.

Ancora in crescita il trasporto di merci su gomma

UNO SGUARDO D'INSIEME

Il trasporto di merci su strada continua ad essere preferito rispetto ad altre modalità di trasporto (ferroviario e navale), con conseguente congestionamento delle strade. La costruzione di nuove strade non è però l'unica soluzione possibile, e occorre trovare alternative valide ed efficienti, come il ricorso al trasporto combinato gomma-ferrovia. Anche a livello europeo si punta all'obiettivo di contribuire al trasferimento del trasporto di merci dalla strada al trasporto marittimo e ferroviario.

In Italia, nel 2005, i trasporti di merci su strada hanno sviluppato un traffico di 212 miliardi di tonnellate-km (+7,5 rispetto all'anno precedente).

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Il trasporto di merci su strada (tonnellate-chilometro) è volto a valutare l'entità del traffico merci su strada nei paesi dell'Unione europea, in termini di chilometri percorsi da ciascuna tonnellata di merce.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Nel 2004 nei paesi dell'Ue15 il trasporto merci su strada presenta un valore di 1.433.539 (in milioni di tonnellate-km). Per lo stesso anno non sono disponibili i dati dei Paesi Bassi e della Grecia, oltre che di Bulgaria, Romania e Malta. Nel complesso dei 18 paesi esaminati il trasporto di merci su strada ha registrato un incremento per il periodo 2002-2004 del 6,7 per cento contro il 28,6 per cento dell'Ue15. Le variazioni evidenziano forti differenze tra i vari paesi, con crescita consistenti in Portogallo (+37,3 per cento), Slovenia (+36,3 per cento), Irlanda (+20,1 per cento), Spagna (+19,7 per cento), Lettonia (+19,0 per cento) e Ungheria (+15,4 per cento). Due soli paesi hanno mostrato una flessione rilevante dell'attività di trasporto merci: il Belgio (-9,5 per cento) e Cipro (-15,4 per cento). In Italia la crescita è stata poco intensa (+2,2 per cento). Nel nostro Paese il traffico di merci su strada in rapporto alla popolazione (tonnellate-km per 10.000 abitanti) risulta pari a 33,9, in linea con quello della media Ue15 (34,1).

In rapporto alla popolazione il volume di traffico merci più consistente, oltre che in Lussemburgo (211,2), si rileva in Slovacchia, Finlandia e Spagna, tutte con valori superiori a 50 milioni di tonnellate-km per 10.000 abitanti.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Per il nostro Paese l'analisi dei flussi di merci, espressi in tonnellate oppure in tonnellate-chilometro deriva dalla costruzione della matrice origine/destinazione, distinta anche per titolo di trasporto (conto proprio e conto terzi). L'analisi che segue esamina i movimenti delle merci nelle varie regioni italiane secondo il luogo di origine. Nel nostro Paese l'ammontare complessivo del trasportato di origine nazionale è stimato in 176.111 e 191.645 migliaia di tonnellate-km, per gli anni 2002 e 2005 rispettivamente, di cui l'82 per cento con origine nelle

regioni del Centro-Nord e circa il 18 per cento nel Mezzogiorno. Inoltre, per i medesimi anni, si osserva come l'origine di più della metà (54 per cento) del trasportato di origine nazionale si concentri in quattro regioni: Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte. Queste stesse regioni, valutate per il tasso di incremento del trasportato di origine interna, mostrano rilevanti differenze con incrementi sempre positivi, tra i quali spicca il dato del Piemonte (20 per cento). Da segnalare anche gli incrementi di Umbria (24,3) e Abruzzo (25,4), più del doppio rispetto alla media nazionale.

Trasporto di merci su strada nei paesi Ue – Anno 2004

(valori assoluti in milioni di tonnellate-km, tonnellate-km per 10.000 abitanti e variazioni percentuali) (a) (b)

PAESI	Tonn-km	Tonn-km per 10.000 abitanti	Variazione % 2002-2004
Austria	39.186	47,9	1,8
Belgio	47.878	45,9	-9,5
Cipro	1.119	15,1	-15,4
Danimarca	23.114	42,8	2,7
Estonia	5.099	38	..
Finlandia	32.290	61,8	1,0
Francia	212.201	34,0	3,8
Germania	303.752	36,8	6,5
Regno Unito	167.143	27,9	1,9
Grecia
Irlanda	17.144	42,1	20,1
Italia	196.980	33,9	2,2
Lettonia	7.381	31,9	19,0
Lituania	12.279	36	..
Lussemburgo	9.575	211,2	4,3
Paesi Bassi
Polonia	102.807	27	..
Portogallo	40.819	38,9	37,3
Repubblica Ceca	46.011	45,0	5,4
Slovacchia	18.527	93	..
Slovenia	9.007	16,7	36,3
Spagna	220.822	51,7	19,7
Svezia	36.972	41,1	0,9
Ungheria	20.608	20,4	15,0
Ue15	1.433.539	34,1	28,6

Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, New Cronos

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali.

(b) Bulgaria, Grecia, Malta, Paesi Bassi e Romania dati non disponibili.

Fonti

- Istat, Trasporto merci su strada
- Eurostat, Database New Cronos

Altre informazioni

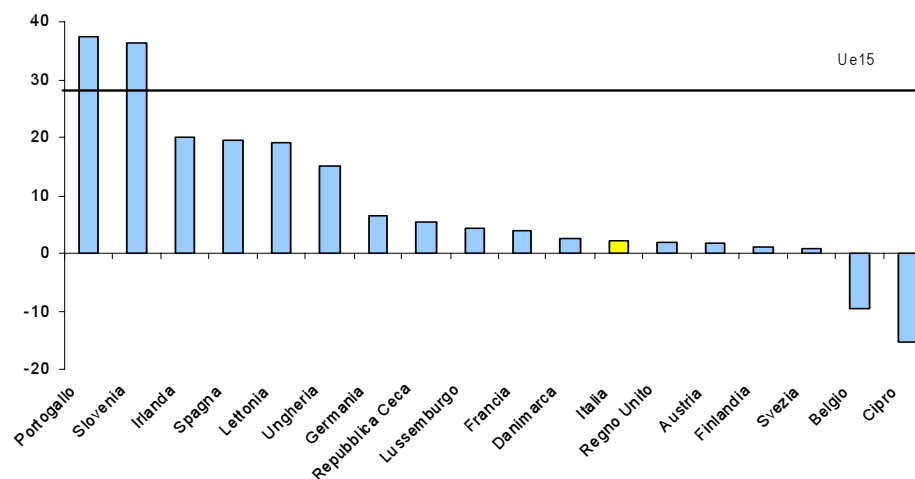
Publicazioni

- Istat, Trasporto merci su strada, 2005

Siti internet

- <http://epp.eurostat.ec.europa.eu>
- <http://www.istat.it>

Trasporto di merci su strada in alcuni paesi Ue (a) (b) – Anni 2002 e 2004 (variazioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Database New Cronos

(a) 2002 dati non disponibili per Estonia, Lituania, Polonia e Slovacchia.

(b) 2002 e 2004 dati non disponibili per Bulgaria, Grecia, Malta, Paesi Bassi e Romania.

Trasporti complessivi di merci su strada (in migliaia di tonnellate-km) secondo il luogo di origine, per regione – Anni 2002 e 2005 (valori assoluti, variazioni e composizioni percentuali) (a)

REGIONI DI ORIGINE	Valori assoluti		Variazione % 2002/2005	Composizione % sul totale nazionale	
	2002	2005		2002	2005
Piemonte	16.321.341	19.571.009	19,9	9,3	10,2
Valle d'Aosta/Valle d'Aoste	280.373	317.539	13,3	0,2	0,2
Lombardia	34.317.258	37.473.204	9,2	19,5	19,6
Liguria	5.011.457	5.814.433	16,0	2,8	3,0
Trentino-Alto Adige	5.253.250	6.204.713	18,1	3,0	3,2
Bolzano/Bozen (b)	..	2.981.229	1,6
Trento (b)	..	3.223.484	1,7
Veneto	23.604.211	24.141.527	2,3	13,4	12,6
Friuli-Venezia Giulia	5.659.683	5.743.547	1,5	3,2	3,0
Emilia-Romagna	21.201.206	22.525.671	6,2	12,0	11,8
Toscana	13.088.870	14.332.263	9,5	7,4	7,5
Umbria	4.206.952	5.228.657	24,3	2,4	2,7
Marche	5.220.816	5.041.100	-3,4	3,0	2,6
Lazio	9.105.515	10.630.275	16,7	5,2	5,5
Abruzzo	4.398.203	5.515.510	25,4	2,5	2,9
Molise	1.064.462	939.827	-11,7	0,6	0,5
Campania	8.977.113	9.551.611	6,4	5,1	5,0
Puglia	7.219.423	7.965.702	10,3	4,1	4,2
Basilicata	1.728.109	1.848.427	7,0	1,0	1,0
Calabria	1.844.632	1.966.468	6,6	1,0	1,0
Sicilia	4.969.910	5.240.138	5,4	2,8	2,7
Sardegna	2.638.415	1.594.124	-39,6	1,5	0,8
Italia	176.111.199	191.645.745	8,8	100,0	100,0
Estero Totale	16.566.403	20.153.995	21,7
Totale	192.677.602	211.799.740	9,9

Fonte: Istat, Trasporto merci su strada

(a) I dati si riferiscono ai veicoli di portata utile non inferiore ai 35 quintali. (b) I dati delle province autonome di Bolzano e Trento non sono disponibili per l'anno 2002.

In Italia circolano 42 veicoli ogni km stradale, oltre 50 al Centro-Nord

UNO SGUARDO D'INSIEME

Le infrastrutture viarie rivestono notevole importanza, soprattutto se considerate in rapporto alla consistenza del parco veicolare.

In Italia nell'intervallo temporale 1994-1999 per il quale sono disponibili i dati sull'intera rete stradale e sui veicoli circolanti, la rete viaria è cresciuta dell'1 per cento a fronte di un incremento del parco vetture dell'8 per cento. Sulla rete stradale nazionale circolano in media 42,5 veicoli per km.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

Il numero di veicoli circolanti per chilometro di rete stradale misura l'impatto del parco veicolare sulla rete stradale principale e descrive le pressioni esercitate dalla dotazione di veicoli sulle infrastrutture viarie. Pertanto l'indice pone la questione dell'adeguatezza delle infrastrutture e di un loro uso razionale per migliorare la mobilità dei cittadini.

Per quanto riguarda i dati, a livello europeo la serie territoriale relativa ai veicoli circolanti è disponibile al 2003 mentre quella riferita all'intera rete stradale al 2005. La mancanza di entrambe le informazioni rende incompleto il confronto tra i vari paesi. Inoltre per l'Italia l'analisi sull'estensione complessiva della rete stradale (strade comunali, provinciali, regionali, di interesse nazionale e autostrade) rispetto agli autoveicoli circolanti è disponibile solo per l'anno 1999. L'indagine sulle strade comunali, svolta su tutti i comuni italiani, infatti, è stata sostituita da quella relativa ai soli comuni capoluogo di provincia, comportando la mancanza di informazioni necessarie alla stima della lunghezza delle strade comunali per gli anni successivi. Per questo motivo sia nelle analisi regionali sia nei confronti internazionali si fa riferimento al 1999.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

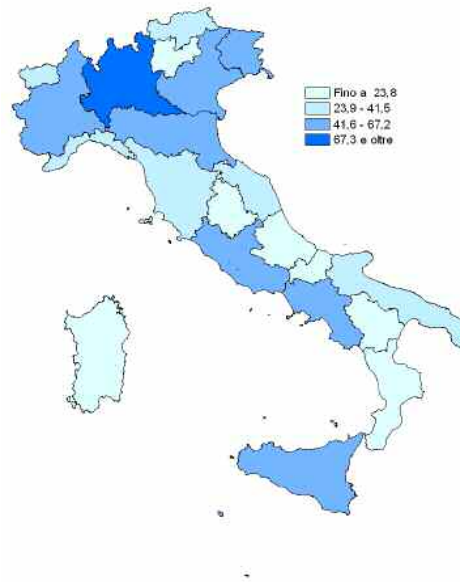
A partire dal 1999 la Spagna è il paese con valori massimi dell'indice, passato da 135,6 vetture per km a inizio periodo, a 152,5 nel 2002. L'anomala variazione che si osserva in questo arco temporale trova spiegazione nell'incremento del solo parco veicolare rispetto alle infrastrutture viarie. Anche il nostro Paese mostra una situazione simile a quella spagnola, con un parco di automezzi circolanti sempre in aumento rispetto alle infrastrutture stradali: dal 1999 al 2003 si ha un incremento consistente di autoveicoli, passati da 35.452.600 a 38.476.800. Nel 1999 in Italia l'indice di pressione degli autoveicoli circolanti si attesta su valori elevati (42,5 vetture per km) risultando inferiore solo a quelle di Slovacchia (80,7), Regno Unito (67,8) e Austria (46,4).

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Nel 1999 la maggiore pressione di autoveicoli circolanti sulla rete si rilevava nelle aree del Nord-ovest e del Nord-est. Tra le regioni del Nord la Lombardia (con un valore pari a 82,6 veicoli per km), il Veneto (54,8), l'Emilia-Romagna (45,4), il Friuli-

Venezia Giulia (44,1) e il Piemonte (43,5) mostrano livelli superiori alla media nazionale. Nelle altre ripartizioni geografiche presentano valori superiori alla media soltanto il Lazio (67,2 veicoli per km) al Centro, la Campania (61,3) e la Sicilia (43,2) nel Mezzogiorno.

Numero di veicoli circolanti per km di rete stradale totale, per regione - Anno 1999



Fonte: Elaborazioni su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anas, Aiscat, Aci

Fonti

- Istat, Ministero delle Infrastrutture
- Anas
- Aci
- Aiscat
- Eurostat, Database New Cronos

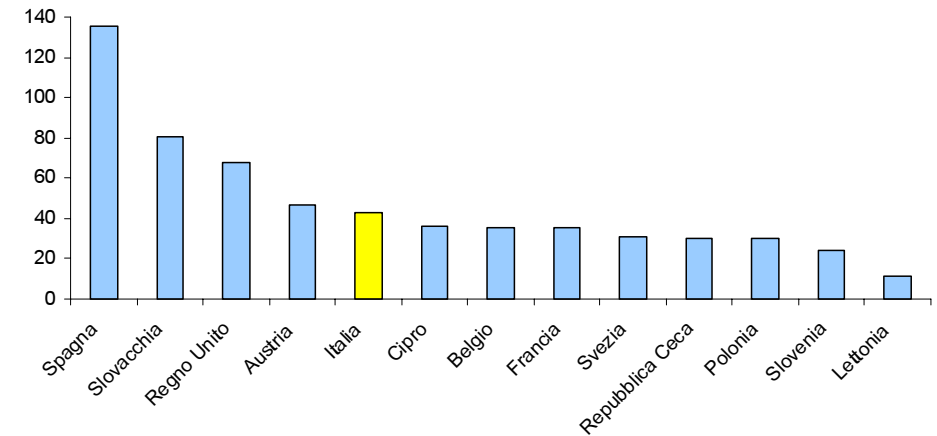
Altre informazioni

- Publicazioni
- Ministero dei trasporti, Conto nazionale delle infrastrutture e dei trasporti

Siti internet

- <http://epp.eurostat.ec.europa.eu>
- <http://www.aiscat.it>
- <http://www.infrastrutturetrasporti.it>

Numero di veicoli circolanti per km di rete stradale totale per i paesi Ue (a) - Anno 1999



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Database New Cronos

(a) Per i rimanenti paesi Ue27 i dati non sono disponibili.

Numero di veicoli circolanti sulla rete stradale totale per regione (a) - Anno 1999

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Veicoli (in migliaia)	Strade (km)	Veicoli per km
Piemonte	2.950,8	67.831,9	43,5
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	148,1	3.566,1	41,5
Lombardia	5.793,2	70.167,9	82,6
Liguria	904,1	23.230,5	38,9
Trentino-Alto Adige	554,7	21.537,4	25,8
Bolzano-Bozen	261,9	7.519,0	34,8
Trento	292,8	12.328,4	23,8
Veneto	2.877,0	52.470,8	54,8
Friuli-Venezia Giulia	765,6	17.364,1	44,1
Emilia-Romagna	2.726,7	60.043,4	45,4
Toscana	2.337,3	57.064,6	41,0
Umbria	573,5	25.009,9	22,9
Marche	967,2	29.821,7	32,4
Lazio	3.516,9	52.323,3	67,2
Abruzzo	770,4	37.208,9	20,7
Molise	176,7	13.479,7	13,1
Campania	3.174,1	51.746,4	61,3
Puglia	2.046,6	57.824,0	35,4
Basilicata	309,2	24.917,9	12,4
Calabria	1.050,6	52.766,4	19,9
Sicilia	2.850,2	65.962,7	43,2
Sardegna	914,6	48.938,5	18,7
Nord-ovest	9.796,2	164.796,3	59,4
Nord-est	6.924,0	149.725,8	46,2
Centro	7.394,9	164.219,6	45,0
Centro-Nord	24.115,1	478.741,7	50,4
Mezzogiorno	11.292,4	352.844,6	32,0
Italia	35.452,6	833.276,0	42,5

Fonte: Elaborazioni su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Anas, Aiscat e Aci

(a) Nelle province di Trento e Bolzano la somma delle strade totali non coincide con il totale Trentino-Alto Adige poiché le province autonome hanno comunicato il dato disaggregato solo per alcune tipologie di strade.

Aumenta la sicurezza sulle strade: incidenti, morti e feriti in costante calo

UNO SGUARDO D'INSIEME

Tra tutti i sistemi di trasporto, quello su strada è di gran lunga il più pericoloso e comporta il prezzo più alto in termini di vite umane. Per questo motivo il programma d'azione europeo per la sicurezza stradale 2003-2010 prevede una serie di misure quali il rafforzamento dei controlli stradali, l'ampio ricorso a nuove tecnologie per la sicurezza, il miglioramento delle infrastrutture stradali e azioni tese a migliorare il comportamento degli utenti. L'obiettivo finale è quello di ridurre almeno del 50 per cento il tasso dei decessi entro il 2010.

In Italia nel 2006 quasi 100 persone per milione di abitanti sono morte a seguito di un incidente stradale.

DEFINIZIONI UTILIZZATE

I morti per incidente stradale sono le persone decedute sul colpo o entro il trentesimo giorno a partire da quello in cui si è verificato l'incidente. Questa definizione è stata adottata a decorrere dal 1° gennaio 1999; fino al 31 dicembre 1998 la contabilizzazione dei decessi considerava solo quelli avvenuti entro sette giorni dal momento del sinistro stradale. Nel 2007 l'Istat ha provveduto a effettuare una ricostruzione della serie storica degli indicatori stradali a partire dal 2000.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Nel 2006 in Italia il numero di decessi per incidente stradale è pari a 96,2 persone ogni milione di abitanti. Il nostro Paese si colloca in decima posizione rispetto a quelli dell'area Ue25, dopo Malta, Svezia, Paesi Bassi e Regno Unito, i cui tassi sono inferiori a 60 morti per milione di abitanti, e dopo Danimarca, Germania, Finlandia, Francia e Irlanda, che hanno valori inferiori a 95 decessi.

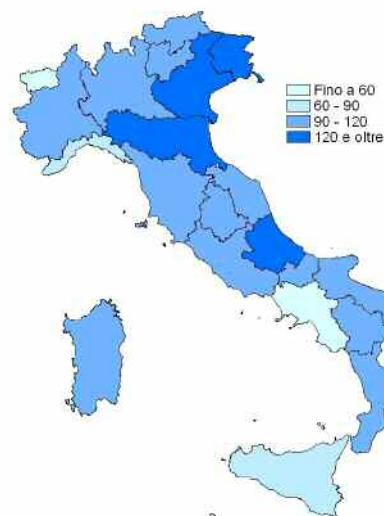
Il resto dei paesi europei presenta valori superiori, entro i 160 decessi per milione di abitanti, a esclusione di Lettonia e Lituania, i cui tassi hanno valori decisamente più allarmanti: rispettivamente 222 e 218 unità. L'obiettivo del dimezzamento delle vittime appare lontano dall'essere conseguito: stante l'attuale trend si attende nel 2010 una riduzione del 30 per cento a livello comunitario.

L'ITALIA E LE SUE REGIONI

Ogni giorno in Italia si verificano in media 652 incidenti stradali, che provocano la morte di 16 persone e il ferimento di altre 912. Nel periodo 2000-2006 gli incidenti sono scesi da 256.546 a 238.124, i morti da 7.061 a 5.669, i feriti da 360.013 a 332.955. Si è pertanto registrato un decremento del 7,2 per cento per quanto riguarda il numero di incidenti, del 7,5 per cento per i feriti e del 19,7 per cento per i morti. L'andamento decrescente della frequenza degli incidenti è confermato anche se si tiene conto del numero di autoveicoli circolanti: passa infatti da 6,3 a 5,1 il numero di incidenti ogni 1.000 autoveicoli. Si registra una riduzione nella gravità degli incidenti: i morti ogni 100 incidenti passano, infatti, da 2,8 a 2,4.

Nelle regioni italiane il maggior numero di incidenti in rapporto alla popolazione si registra nel Centro-Nord e le regioni più colpite sono Liguria, Lazio, Toscana ed Emilia-Romagna (tutte con valori pari o superiori a 5.700 incidenti per milione di abitanti). Nelle stesse regioni si registra il più elevato numero di feriti (superiore a 7.600 per milione di abitanti). Nel Centro-Nord si registra anche un numero di morti superiore al Mezzogiorno (rispettivamente 103 e 84 vittime di incidenti stradali per milione di abitanti); in Emilia-Romagna e in Abruzzo i valori superano le 125 vittime, mentre, all'opposto, in Valle d'Aosta e Campania sono molto ridotti (rispettivamente dimezzati e di 40 unità inferiori alla media nazionale).

Persone decedute in incidenti stradali per regione – Anno 2006 (per milione di abitanti) (Italia=100)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Fonti

- Istat, Rilevazione sugli incidenti stradali
- Eurostat, Database New Cronos

Altre informazioni

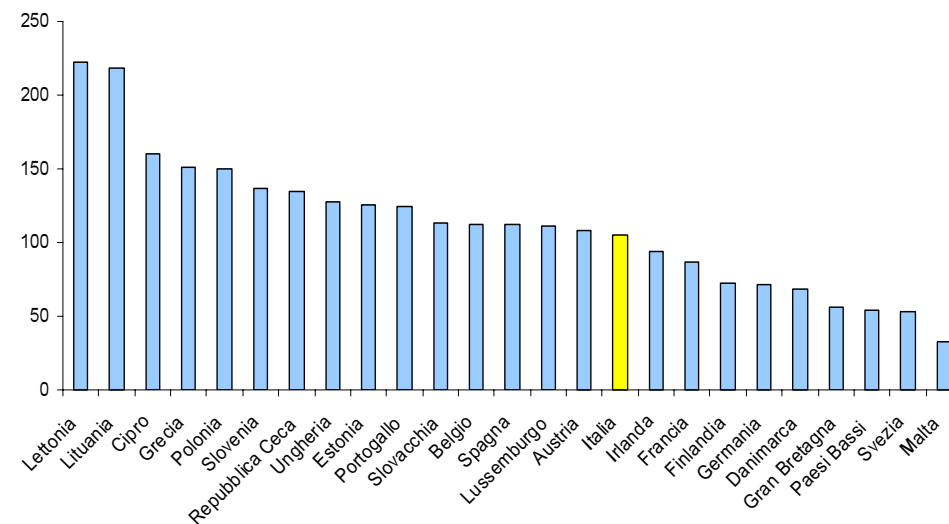
Publicazioni

- Istat, Statistica degli incidenti stradali

Siti internet

- <http://www.istat.it>
- <http://www.aci.it>
- <http://www.europa.eu.int/newcronos/>

Persone decedute in incidenti stradali nei paesi Ue25 – Anno 2004 (per milione di abitanti)



Fonte: Elaborazioni su dati Eurostat, Database New Cronos

Incidenti stradali, persone decedute e ferite – Anni 2000-2006 (valori assoluti e quozienti)

ANNI	Incidenti	Persone coinvolte negli incidenti		Deceduti per 1.000.000 di abitanti	Incidenti per 1.000 veicoli circolanti	Deceduti per 100 incidenti	Deceduti per 100 persone rimaste coinvolte
		Decedute	Ferite				
2000	256.546	7.061	360.013	124,0	6,3	2,8	1,9
2001	263.100	7.096	373.286	124,5	6,3	2,7	1,9
2002	265.402	6.980	378.492	122,1	6,2	2,6	1,8
2003	252.271	6.563	356.475	113,9	5,7	2,6	1,8
2004	243.490	6.122	343.179	105,2	5,5	2,5	1,8
2005	240.011	5.818	334.858	99,3	5,3	2,4	1,7
2006	238.124	5.669	332.955	96,2	5,1	2,4	1,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat e AcI